**ATTI PUBBLICATI**

# Atti Dirigenziali

Repertorio Generale: **1969/2017**

Protocollo: **56556/2017**
Titolario/Anno/Fascicolo: **7.4/2016/262**

In Pubblicazione: dal **7/3/2017** al **22/3/2017**

Struttura Organizzativa: SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **COMUNE DI MASATE. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CONDIZIONATA CON IL PTCP EX L.R. 12/2005 DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 29.11.2016.**

Documenti : Testo dell'atto versione firmata versione pdf
Allegato 1

Annulla

**Portale Istituzionale**

- Chi Governa
- Conosci la Città Metropolitana
- Albo Pretorio On-Line
- Amministrazione trasparente
- Il Territorio e i Comuni
- Servizi On-Line
- Siti Tematici
- Intranet

Questo sito web utilizza i cookie al fine di migliorarne la fruibilitÃ . Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie.
Per maggiori informazioni consulta la nostra Cookie policy.

Città
metropolitana
di Milano

Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico
Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture

# Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n.1969/2017 del 06/03/2017 Prot. n.56556/2017 del 06/03/2017
Fasc.7.4 / 2016 / 262

**Oggetto: Comune di Masate. Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/2005 della Variante al Piano di Governo del Territorio, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 29.11.2016.**

## IL DIRETTORE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

**Premesso** che:
- con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" la Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 è subentrata alla Provincia di Milano, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni;
- il c. 44 dell'art. 1 della citata L. 56/2014 specifica le funzioni fondamentali della Città metropolitana e il c. 46 demanda allo Stato e alle Regioni, ciascuno per le proprie competenze, l'attribuzione di funzioni ulteriori alle Città metropolitane;

**Richiamate** pertanto:
- la L.R. 8 luglio 2015, n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- la L.R. 12 ottobre 2015, n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19";

**Visti** i decreti del Sindaco metropolitano:
- n. 282 del 16/11/2016 con il quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano;
- n. 22 del 27/01/2017 relativo alla gestione in Esercizio provvisorio 2017 con il quale i dirigenti sono autorizzati ad impegnare la spesa nel rispetto delle direttive e dei limiti in esso stabiliti;

**Attestato** che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla Legge 190/2012, dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT 2017-2019) della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le Direttive impartite a riguardo;

**Attestata**, altresì, l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;

**Richiamato** il decreto del Sindaco metropolitano n. 205 del 29/06/2015 secondo cui la competenza ad emanare la valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) dei Piani di Governo del Territorio (PGT) e delle loro varianti, compresi i progetti in variante esaminati dalla Conferenza di Servizi dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), è attribuita al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

**Vista** la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, e s.m.i. dal titolo "*Legge per il governo del territorio*";

**Dato atto** del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del consiglio provinciale 17.12.2013, n. 93, che ha acquistato efficacia con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul B.U.R.L. secondo quanto previsto all'art. 17, comma 10, della L.R. 12/2005;

**Visto** in particolare l'art. 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del PTCP rubricato " *Valutazione di compatibilità*";

**Visto** il Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) approvato in data 19.01.2010 dal Consiglio regionale della Lombardia con efficacia a decorrere dal 17.02.2010 ai cui contenuti e precisazioni lo strumento urbanistico deve adeguarsi;

**Preso atto** della D.G.P. n. 318 del 28.10.2014, Atti 220258/7.3/2014/5, avente per oggetto "*Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP*";

**Dato atto** che ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il dott. Emilio De Vita, Direttore del Settore Pianificazione territoriale e Programmazione delle Infrastrutture, Responsabile dell'istruttoria è l'arch. Giovanni Longoni - Responsabile del Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche e il referente della stessa è l'arch. Marianna Laino;

**Considerato** che:
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29/11/2016 il Comune di Masate ha

adottato la presente variante al Piano di Governo del Territorio vigente;
- la variante al Piano di Governo del Territorio, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP, è stata trasmessa ai sensi della LR 12/2005 a questa Amministrazione, con nota comunale prot. 3571 del 06/12/2016 pervenuta in data 12/12/2016 prot. gen. n. 285166;

**Atteso** che con nota del 13/01/2017 prot. 8963 Città metropolitana di Milano ha comunicato l'avvio del procedimento per l'espressione della valutazione di compatibilità;

**Considerata** quindi l'intera documentazione trasmessa dal Comune, atteso che l' approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale;

**Atteso** che i dati principali desumibili dalla documentazione trasmessa sono descritti al paragrafo 1 dell'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

**Ritenuto** di poter valutare, ai sensi dell'art. 15 delle NdA del PTCP, la **compatibilità** con il PTCP della Variante al Piano di Governo del Territorio, adottata dal Comune di Masate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 29/11/2016, sulla base dell'intera documentazione agli atti e degli esiti dell'istruttoria tecnica di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto **a condizione** che vengano accolte le **prescrizioni e indicazioni** di cui all'Allegato A, rispetto alle quali si chiede al Comune di Masate di uniformarsi in sede di definitiva approvazione dello strumento urbanistico e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono la Variante al Piano di Governo del Territorio;

**Visto** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e s.m.i.;

**Visti e richiamati:**
- lo Statuto della Città metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con delibera Rep. Gen. 2/2014, atti 261846/1.10/2014/29 del 22 dicembre 2014, ed in particolare gli artt. 49 e 51 in materia di attribuzioni di competenze dei Dirigenti;
- gli artt. 43 e 44 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi approvato da ultimo con Deliberazione Consiglio Metropolitano n. 35 del 23/05/16 in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;
- il vigente Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi;
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni ed in particolare l'art. 11, comma 5;

**Dato atto** che sono rispettati i tempi di legge entro i quali il procedimento deve concludersi come da art. 13 della L.R. 12/2005;

**Attestata** la regolarità della procedura seguita, l'esatta rispondenza degli atti o fatti esposti a sostegno del provvedimento;

**D E C R E T A**

sulla base di tutte le motivazioni sopra esposte, con particolare riferimento all'Allegato A costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, di esprimere, ai sensi dell' art. 15 delle NdA del PTCP, valutazione di **compatibilità condizionata** con il PTCP della Variante al PGT del Comune di Masate, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29/11/2016, alle **prescrizioni e indicazioni** di cui all'Allegato A rispetto alle quali si chiede al Comune di Masate di uniformarsi in sede di definitiva approvazione dello strumento urbanistico e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono la Variante al Piano di Governo del Territorio.

Si trasmette il presente provvedimento:
- all'Amministrazione comunale di Masate per gli adempimenti di competenza. Si ricorda al Comune di Masate che, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05, gli atti del PGT definitivamente approvati devono essere inviati alla Città metropolitana di Milano, dando mandato al Responsabile del Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche di verificare il recepimento delle prescrizioni e indicazioni di cui all'Allegato A;
- al Consigliere delegato per materia della Città metropolitana di Milano per opportuna conoscenza.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 in quanto non rientrante nella tipologia degli atti da pubblicare.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio.

Ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Pianificazione territoriale e Programmazione delle Infrastrutture.

Il presente provvedimento è trasmesso al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana nei termini di legge.

**Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale**
**e Programmazione delle Infrastrutture**
**(Dott. Emilio De Vita)**

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate**

Città metropolitana di Milano

*ATTI: 56556\7.4\2016\262*

*CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO*

*AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE*

## ALLEGATO A

**Comune di MASATE**

Strumento urbanistico: PGT - Variante n. 2
Deliberazione di adozione di Consiglio Comunale n. 23 del 29/11/2016

**Sommario**


1. ***Principali contenuti dello strumento urbanistico***
2. ***Aspetti insediativi***
3. ***Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico***
4. ***Aspetti naturalistici e Rete Ecologica***
5. ***Difesa del suolo***


### 1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

Il Comune di Masate è dotato di un PGT approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 15/12/2008. La presente variante n. 2 apporta le seguenti modifiche al PGT vigente:
- ridefinizione degli obiettivi quantitativi del Piano in merito alle dotazioni di servizi, previsioni quantitative per quanto riguarda le destinazioni residenziali e le attività economiche
- ridefinizione di politiche territoriali di intervento, sia a livello di criteri generali, sia di singoli settori di intervento.

Sono confermate, aggiornate ed integrate le scelte di rilevanza sovracomunale anche in relazione al PTCP.

### 2. Aspetti insediativi

La variante modifica gli obbiettivi di sviluppo complessivo del PGT ma non prevede incremento di consumo di suolo ai sensi dell'art. 70 delle NdA del PTCP vigente come attestato nella "*Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP vigente*".
Si evidenzia che l'area individuata come "Area con modalità di intervento definite dall'art. 24 delle NTA" nella tav. Pgt 01 è classificata nella tav. 2 del PTCP come "Ambito di rilevanza paesistica" (art. 26 NdA del PTCP), come "fasce di rilevanza paesistico fluviali" (art. 23) e come "Insediamenti rurali di interesse storico" (art. 29). Si chiede pertanto di recepire le indicazioni e le prescrizioni degli

articoli delle NdA del PTCP sopra citati nella normativa del PGT ed in particolare nell'art. 24 delle NdA del Piano delle Regole.

In merito all'ambito di trasformazione ATU1, a carattere unitario posto, posto a cavallo dei comuni di Basiano e Masate si ricorda quanto già espresso con Decreto Dirigenziale n. 3202 del 6/04/2016 ad oggetto "*Comune di Basiano. Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/05 del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, adottato con delibera di Consiglio Comunale n.40 del 21/10/2015*".

**3. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**

Sia la tav. "Pgt 01 – Carta sinottica delle previsioni di Piano", sia la tav. "Pr 04.01 - Ambiti funzionali di applicazione delle regole", riportano la definizione generica "*Ambiti agricoli strategici*" per l'individuazione degli "*Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico*" del PTCP vigente.
Si prescrive di aggiornare le tavole citate con un riferimento esplicito agli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" del PTCP, basato sull'individuazione di cui alla Tav. 6, recependo nelle norme del PGT le prescrizioni delle relative NdA.

**4. Aspetti naturalistici e Rete Ecologica**

Tra gli elaborati di variante, come indicato nella relazione illustrativa Dp.01 – pag. 22, è presente la cartografia relativa alle connessioni ecologiche, non riscontrabile nello strumento urbanistico vigente, mancanza già evidenziata nella valutazione di compatibilità del 2012 sulla Variante 1 del PGT.
Tuttavia si rileva che le due tavole sulla Rete Ecologica Comunale (REC), Dp 05.6 e Pr 04.5, presentano alcune incongruenze:
- in legenda, sotto la voce "*Rete Ecologica Comunale*" non tutti gli elementi risultano coincidenti ( in Tav. Dp 05.6 ne fanno parte anche i percorsi ciclopedonali che in Tav. Pr 04.5 sono giustamente classificati in un altra categoria; la Tav. Pr. 04.5 inserisce impropriamente nella REC anche gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica; in entrambe le tavole sono impropriamente inserite le attrezzature sportive). Si chiede pertanto che gli elementi costitutivi la REC risultino sempre i medesimi in ogni tavola e siano coerenti con il concetto di rete ecologica.
- Essendo entrambe sviluppate alla scala 1:5000, differentemente da quanto previsto dal documento regionale "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*" (vedi cap.5), è difficile cogliere le connessioni ecologiche nello sviluppo territoriale circostante il comune. Si chiede di rivedere la Tav. Dp 05.6 con una scala adeguata (es. 1:10000), rappresentando le relazioni spaziali di interesse per la rete ecologica con i comuni contermini.
- In Tav. Dp 05.6 il ganglio secondario della REP ed il corridoio primario della RER sono riportati senza riconoscere la sovrapposizione con ambiti di trasformazione (ATU1 e ATU2) mentre la Tav. Pr 04.5 non declina nella REC questi importanti elementi ecologici. Si chiede che dette tavole riportino gli ambiti di trasformazione che ricadono (anche solo in parte) in elementi delle reti ecologiche sovraordinate e che questi ultimi siano declinati nella REC.
Valutando le connessioni ecologiche anche dal punto di vista testuale, si rileva che, nonostante il tema sia stato inserito nel PGT, non vi è stata una rivalutazione delle previsioni degli ambiti ATU1 e ATU2 alla luce delle analisi ecologiche, come già richiesto in sede di parere di compatibilità della Var. 1.
Riferendosi all'Allegato D "*Integrazione articoli norme Piano delle Regole*", si chiede la rivisitazione del comma 2 dell'Art.xx – "*Rete ecologica*" in quanto esprime dei concetti incongrui ed in merito al

comma 3 del medesimo articolo, si sottolinea la discrepanza tra quanto enunciato e quanto previsto dai vasti ambiti di trasformazione ATU1 e ATU2: "*negli elementi secondari della rete ecologica regionale e negli elementi della rete provinciale, ferme restando le tutele previste dagli strumenti di scala vasta, non possono essere realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo*".
In Tav. 05.1 "*Strategia e sviluppo urbano*", la voce di legenda "*Sistema dei parchi urbani*" comprende in modo improprio anche le fasce di mitigazione dell'ATU1, poste a sud e a ovest, che dovranno invece essere destinate a fasce arboreo-arbustive con funzione mitigativa e di compensazione delle connessioni ecologiche, tenendo conto che non sarà sufficiente prevedere semplici filari alberati. (rif. "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali" del PTCP ).

**5. Difesa del suolo**

**Idrogeologia**
Come evidenziato nella tav. 7 del PTCP il territorio di Masate si trova compreso nei macrosistemi idrogeologici di ricarica prevalente della falda e di influenza del Canale Villoresi. Si chiede pertanto di individuarli nella carta idrogeologica e recepire gli obiettivi e gli indirizzi dell'art. 38 del PTCP nelle norme geologiche.
Ai sensi dell'art. 38 del PTCP nelle trasformazioni urbanistiche è necessario favorire l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche al fine di non causare condizioni di sovraccarico nella rete di drenaggio evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde coerentemente anche a quanto previsto dal PTUA. Al fine dell'attuazione del risparmio idrico, si chiede di prevedere norme puntuali per il riciclo e il riutilizzo delle acque meteoriche in tutti i nuovi insediamenti e infrastrutture previsti.
Riguardo le acque superficiali e sotterranee, considerato che costituiscono un ciclo idrogeologico la cui gestione deve avvenire in modo unitario in termini sia quantitativi sia qualitativi, occorre valutare attentamente le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde dagli eventuali incrementi di portata dei pozzi idropotabili connessi alle future urbanizzazioni congruentemente anche agli obiettivi di cui all'art. 38 comma 2 delle NdA del PTCP vigente.

**Acque superficiali**
Il Torrente Vallone, la roggia Trobbia e il Torrente Valletta sono inclusi nell'elenco dei corsi d'acqua del PTCP meritevoli di tutela e valorizzazione; si chiede pertanto di introdurre nelle norme geologiche le indicazioni dell'art. 24 delle NdA del PTCP riguardanti le modalità di intervento sui citati corsi d'acqua, al fine di integrare gli obiettivi di prevenzione del rischio idraulico con il miglioramento della qualità ecologica e paesistico-ambientale definiti dal PTCP.
Si chiede di rappresentare nelle tavole dello studio geologico (sintesi, fattibilità) le aree a rischio alluvioni lungo il Torrente Rio Vallone, la Roggia Trobbia e il Torrente Valletta congruentemente a quelle individuate dal PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 03/03/2016 ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/70/CE. Nelle more dell'emanazione di specifiche norme regionali, a seguito dell'approvazione delle varianti alle NdA del PAI attualmente in corso, all'interno delle aree di esondazione perimetrate dal Piano suddetto, i Comuni sono tenuti ad osservare le misure di salvaguardia introdotte dal PGRA, tenendo conto delle indicazioni già formulate dall'ADBPO (nota prot. n.2875/31 del 23/03/2016) e da Regione Lombardia (nota prot. n. Z1.2016.04711 del 09/05/2016). Pertanto si chiede di verificare che le classi di fattibilità geologica e le relative norme geologiche assegnate a tali aree siano conformi a quanto sopra esposto.

In caso contrario sarà necessario adeguarsi. Si evidenzia, per gli opportuni adempimenti, che l'assegnazione alle aree di esondazione suddette (con tempi di ritorno fino a 200 anni), di una classe di fattibilità meno restrittiva rispetto alla normativa in salvaguardia suddetta, deve essere necessariamente supportata da uno studio idraulico di zonazione della pericolosità e del rischio redatto ai sensi dell'Allegato 4 della DGR IX/2616 del 30/11/2011 che deve far parte integrante dello studio geologico e sottoposto a parere da parte dell'Autorità competente.
Per i corsi d'acqua che si trovano limitrofi e/o attraversano gli ambiti di trasformazione, recupero e completamento si raccomanda il divieto di copertura e tombinamento ai sensi dell'art.115 del Dlgs 152/06 e s.m.i.
Considerato che la variante in oggetto prevede la prosecuzione e **l'ampliamento di via Roma** attraversando la Roggia Trobbia e lambendo le relative aree di esondazione (tempo di ritorno inferiore a 200 anni), si evidenzia la necessità che il progetto della strada sia correlato di una relazione di compatibilità idraulica ai sensi delle normative vigenti in materia e dell'All. 4 della DGR IX/2616 del 30/11/2011.
Si evidenzia inoltre che parte delle aree dell'ambito **ACE6** ricadono in aree di esondazione, individuate dal PGRA, della Roggia Trobbia soggette alle norme in salvaguardia sopra specificate. Pertanto è necessario che la localizzazione degli interventi all'interno dell'ambito sia compatibile a quanto indicato dalle norme del PGRA.

**Elementi di rilevanza geomorfologica**
A titolo collaborativo si evidenzia per le opportune rettifiche che nella legenda della tav. n.11 "carta della fattibilità geologica", relativamente agli elementi geomorfologici è stato citato l'art. 51 delle NdA del PTCP al posto dell'art.21. Si chiede inoltre di evidenziare nelle relative tavole dello studio geologico e del PGT la fascia di tutela ambientale inedificabile lungo gli orli di terrazzo suddetti individuandone l'ampiezza secondo quanto indicato dall'art. 21 delle NdA del PTCP.

**Aree industriali/artigianali dismesse**
Ai sensi dell'art. 39 delle NdA del PTCP e delle norme vigenti in materia, per tutti gli ambiti di trasformazione della variante del PGT, (tra i quali si evidenziano: ACR2; ARU1) previsti in aree dismesse e/o soggette a bonifica/indagini ambientali, è necessario **subordinare la realizzazione degli interventi urbanistici previsti al completamento delle indagini ambientali** e all'eventuale successiva bonifica dell'area, ai sensi delle norme vigenti in materia, verificando poi la compatibilità degli interventi urbanistici previsti con le risultanze delle relative certificazioni di avvenuta bonifica.

**Norme geologiche**
Si chiede di effettuare puntualmente, anche nelle schede degli ambiti Ambiti di recupero e completamento oggetto di variante, coinvolti da criticità geologiche, il recepimento delle relative norme geologiche e della normativa derivante dalla carta dei vincoli dello studio geologico (Polizia Idraulica e pozzi idropotabili, aree di esondazione del PGRA) verificando che gli interventi in essi previsti siano ad esse conformi.
Si chiede di individuare, con opportuna rappresentazione cartografica, nelle schede degli ambiti di trasformazione recupero e completamento oggetto di variante, le classi di fattibilità geologica, i vincoli geologici, le aree di esondazione di cui al PGRA al fine di valutare eventuali sovrapposizioni degli interventi urbanistici previsti, verificarne la congruità e gli eventuali limiti edificatori.
Si ribadisce la necessità che le classi di fattibilità geologica attribuite alle aree soggette ad esondazione lungo il fiume Ticino siano congruenti con le misure di salvaguardia introdotte dal

PGRA, tenendo conto delle indicazioni già formulate dall'ADBPO (nota prot. n.2875/31 del 23/3/16) e da Regione Lombardia (nota prot. n. Z1.2016.04711 del 9/5/16) come meglio specificato al paragrafo "acque superficiali".

**Analisi della pericolosità sismica**

Per quanto riguarda gli aspetti sismici, per gli opportuni approfondimenti, si chiede di verificare motivatamente se occorre attribuire lo scenario Z3a anche agli orli di scarpata fluviale individuati nello studio geologico, rappresentandoli quindi nella tavola "carta della pericolosità sismica di base".

Data, 6 marzo 2017

Responsabile istruttoria: Arch. Giovanni Longoni

Referente istrutoria: Arch. Marianna Laino

Contenuti naturalistici: Dott. Stefano Gussoni

Contenuti di difesa del suolo: Geom. Elena Ferrari